ANNO XXVIII — Venerdì, 19 Marzo 1875. — N. 77.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincia del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 48 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 68 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 80 —	» 39 —	» 20 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 cost per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 8; A. Lacroix, Delisy Davies et Comp., N. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo consolidi 60 cgni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 18 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il *Times* del 16 pubblica un notevole articolo sull'ultimo Concistoro, nel quale scrivolo, dopo aver constatato che la quarta del Sacro Collegio sono italiani ed imbevuti delle teorie clericali e che i pochi cardinali stranieri esperano la devozione degl'italiani alle pretensioni personali del Papa e perciò non vi è alcuna speranza di vedere il tiregno sopra un uomo il quale non appartenga alla setta dominante, conchiude nel seguente modo.

Può darsi benissimo che coloro i quali tentano ora di riconciliare la supremazia delle Stato colle pretensioni della missonaza cattolica, debbano più tardi assistere, se non partecipare alla lotta degli uomini di Stato per preservare la libertà della missanza non cattolica dal potere usurpatore della maggioranza cattolica.

In qualunque condizione si trovino le nazioni, di qualunque parte sia la ragione del numero, il dovere di coloro li essi primo sempre di assicurare la guarantigie della libertà individuale dev'essere quistato. Debbiamo guardarci contro la tentazione di abbandonare del contro paterc, allorquando lo spaventano, non solo perchè si potrebbe più tardi abusarne contro di noi, ma perchè così facendo siamo sicuri di aggravare i mali della desiderata diminuire. Sembra che essi si dimentichi da tatuni governi, i quali sorgono alle scopo degli emissori ultramontani rendendosi ridicoli e costringendo tutti i figli del S. Padre a far causa comune con essi Nessuna politica potrebbe essere più erronea, per quanto sia stretta l'autorità di cui si segue. Precisamente perchè dissentiamo fortemente da tutte ciò che costituisce il carattere della carità di Roma, dobbiamo concedere ai cattolici la stessa libertà individuale che pretenderemmo per noi se essi fossero a capo d'un governo nazionale, di cui noi fossimo i soddisfatti.

Quest'articolo contiene evidentemente un'allusione al governo germanico, il quale però potrebbe rispondere che non vuol togliere la libertà individuale ai cattolici, ma soltanto sottoporli all'impero della legge, che der'essere uguale per tutti.

Intanto, proseguono in Germania i processi e le condanne dei vescovi che si oppongono all'autorità dello Stato. Il vescovo Ledochowsan, di Münster, è stato arrestato e condotto a Warendorff per subire la pena inflittagli di 15 giorni di carcere.

Un dispaccio da Berlino riferisce la notizia pubblicata dal *Post* che l'imperatore Guglielmo, essendo entrato in convalescenza, si disponga anch'egli a restituire la visita al Re d'Italia. Il convegno avrebbe luogo nel mese di maggio a Milano. Questo viaggio confermerebbe sempre più le buone relazioni fra i due Stati; è noto ch'era stato differito unicamente per le condizioni di salute dell'imperatore.

L'Assemblea di Versailles ha discusso il progetto di legge relativo alle pensioni accordate ad alcuni impiegati bonapartisti. I bonapartisti sono già informati dell'opposizione ch'era sorta contro questo progetto. E frutto di questa opposizione è stato un emendamento, il quale sottopone ad una nuova revisione i titoli dei pensionati. L'emendamento Tirard venne approvato, quantunque a debole maggioranza, e fa parte del sistema di diffidenza e di ostilità inaugurato dall'Assemblea contro il partito bonapartista.

Un dispaccio da Parigi smentisce la voce che si stratta di prendere una disposizione legislativa riguardo alle pastorali dei vescovi. Questa voce era stata diffusa da una corrispondenza parigina del *Times*, da noi accennata nel nostro foglio di ieri, e secondo la quale nel nuovo progetto di legge sulla stampa il governo francese avrebbe appunto cercato modo di contenere entro giusti limiti la libertà dei vescovi.

Si ha da Londra che è morto il signor Micklethall, deputato per Bridfordshire non contro Lord Mitchell testè eletto a Tipperary.

Il *Post* di Berlino annunzia che la Spagna domandò l'estradizione di Don Alfonso fratello di Don Carlos. Secondo un dispaccio telegrafico al *Journal de Genève* in data di Monaco (Baviera), 14 marzo, Don Alfonso sarebbe giunto in quella capitale unitamente alla sua consorte.

LA MAGGIORANZA DI IERI

Di tutti i provvedimenti di finanza che furono presentati il più ostico era di certo quello stato proposto ieri della Camera. Voi crediamo che l'aumento d'un decimo di tutte le tariffe sarebbe stato accolto con minor ripugnanza, intanto che promettiera al Tesoro gli stessi vantaggi. Ma siamo in pari tempo persuasi che qualunque altra proposta non avrebbe dilaurati gli avversari nè accresciuti i voti favorevoli, imperocchè la discussione non valse che ad aggiunger una nuova prova alle molte che già avevamo delle condizioni presenti della Camera, non abbastanza rassicuranti per l'avvenire.

Trattisi d'una questione tecnica, come si vollo presentare l'alienazione delle navi, trattisi d'una questione politica come ieri fu considerato l'aumento della tassa di registro, per la Camera di stesso. Vi hanno dei deputati, che si dimettono dalla maggioranza e che sono convinti di apparimer ad essa, i quali, senz' esitazione di sorta spezzano i vincoli che a lei la legano e ne respingono ogni solidarietà pel momento discenso a pigliar posto in altre incerissime rispetto alle per la più lieve inconvenienza rispetto alla necessità di all'opportunità della proposta intorno a cui debbono deliberare. Per loro non c'è che quella proposta; l'interesse politico, i pericoli di una crisi ministeriale alla metà della Sessione, il dinno della sospensione de' lavori parlamentari, l'ingiustizio del credito pubblico, tutto ciò è per loro quistione secondaria. Queste probabili conseguenze d'un voto contrario non turbano il lore animo nè commuovono il loro cuore; badano alla proposta nella quale debbono dar il voto e non ad altro, quasichè fossa il solo atto che la Camera ha da compiere.

Se queste non è regreso politico, non sappiamo quale altro ce ne possa esserc. Il senso politco pare vanga indubitolendosi nella Camera, sè sono le quistioni ministeriali che possono rafforzarlo.

Ieri il ministero ha vinto: ma chi ne assicura che vincerebbe un'altra volta in un'eguale quistione? Non si può metter la quistione di fiducia ad ogni tratto, nè sarebbe ragionevole credere che la condizione possa venir migliorando. Se nella prima Sessione del nuovo Parlamento si manifesta tanta titubanza e si poca disciplina da spingere molti deputati a contrariare il ricoginamento del credito e il proposito della operosità nazionale, preferendo di far perdere alla finanza un novello anno piuttosto che approvare un provvedimento che promette un momento d'estrato, che non si deve attendere nel seguito?

Soltanto coloro che hanno occhi e non vedono possono continuare a pascersi di speranze che si risolverebbero in dolorosi disingani. Noi non dobbiamo trarre in errore la nazione. Da lungi non si può far un giudizio esatto della situazione parlamentare, e la stampa verrebbe meno ad uno de'suoi principali obblighi, ove trascurasse di farle conoscere quali esse sono per esporio in vece quali si vorrebbe che fossero nell'interesse di questo o di quel partito del ministero o dell'opposizione.

Quello che ieri dere avere sorpreso assai il ministero e la Camera più accorti del vero ostile di parecchi deputati di destra à stata l'assenza di molti di loro. Perchè non si trovavano al loro posto? Ignoravano ch'era in deliberazione una grande quistione politica? Non prevedevano che la loro assenza avrebbe potuto esser causa d'una crisi ministeriale? Quali amici o alleati sono questi che nel giorno della battaglia stanno lontani dal campo, come se non vi si decidesse le sorti del ministero e del programma loro?

E Fra' deputati di destra che ieri si separarono da' loro amici e quelli che non presero parte alla lotta nei suoi ranghi a dar la preferenza a primi. È sempre a supporre il combattimento che si solleva nel momento di prender una deliberazione, la quale spezza i legami d'una alleanza politica e se possiamo a anche debbiamo disapprovar tale deliberazione, perchè prodotta da un apprezzamento parziale, piccolo, ristretto, della quistione che si agita, è pur vero ch'essa manifesta una convinzione, mentre l'assenza non rivela che l'indifferenza per la proposta, pel ministero e pei lavori della Camera.

Ora si ha la fortuna che discussioni d'imposte non se ne avranno più alla Camera che per l'aumento della tariffa di alcune qualità di tabacchi. Qualunque siano i desideri della Commissione e subordinati, per convenienza di riprendere i negoziati per ottener una modificazione della tariffe delle altre qualità, ormai i tabacchi si pagano con la nuova tariffa e sarebbe assurdo il supporre che la Camera voglia ritornare alla tariffa precedente. Siamo davanti ad un fatto compiuto e la Camera non può che rispettarlo.

Ma rimane la grande quistione delle spese. Se da un lato si votano alcuni aumenti d'entrata e dall'altro si approvano nuove spese, la finanza difficilmente avrà un'altra terra promessa delle floridezza. L'on. Minghetti l'ha ieri riconosciuto e dobbiamo compiacercene, ma l'importanza sta nell'esser fedele alle dichiarazioni più che nelle dichiarazioni stesse. Bisogna che niuna spesa sia proposta che non sia altamente richiesta da un'indiattibile necessità. Una parte non piccola della Camera è venuta in questa deliberazione, e lo attestano la discussione e il voto di ieri, anche a coloro che parevano i più esitanti a rendersi. L'avvenzione alle spese non ha che scarse spinta fino all'assurdo, ma essa c'è e il ministero ha dovere di tenerne conto, per non sucidar de' contrasti che niuna quistione di gabinetto potrebbe abattere. Chi la pensa altrimenti è incontrastabilmente promotore di disidii o d'imbarazzi parlamentari da cui potrebbe scaturire una crisi nelle condizioni più sfavorevoli e coi più tristi risultati, mentre sarebbe facile l'evitarlo, rivolgendo l'operosità della Camera alle questioni che riguardano ora le spese che già impegnate, le convenzioni dello strade ferrate e le quistioni amministrative.

IL TRATTATO COMMERCIALE ITALO-FRANCESE

Il *Temps* pubblica la segnente lettera che il duca Décazes, ministro degli affari esteri, ha indirizzato al sig. Parnat, deputato della Savoia:

Parigi, 20 febbraio 1875.

Signore e caro collega,

Colla lettera che mi facesta l'onore di rivolgermi il 19 di questo mese, voi avete manifestato il desiderio di sapere se i trattati di commercio tra la Francia e l'Italia forono denunziati o se ci occupiamo di rinnovarli nuovi accordi.

È certo, infatti, signore e caro collega, che il governo italiano ha denunziato le convenzioni commerciali del 13 giugno 1862 e il trattato di commercio del 17 gennaio 1863, che legavano i due paesi. Esso ci ha inoltre indirizzate, per mezzo di base a dei nuovi negoziati, una comunicazione che è ora allo studio.

Voi chiedete nel tempo stesso notto quale forma, in qual termine ed a chi dovrebbero esser trasmesse le note ed informazioni che potessero giovare a questa trattative dal punto di vista dell'interesse del nostro commercio, della nostra agricoltura e specialmente di quelli della Savoia.

È saturalmente al ministero degli affari esteri che questi documenti devono essere indirizzati e sol più breve termine possibile.

Accogliete, ecc.

DÉCAZES.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Rimini.

Domenica, 21, avrà luogo nel collegio di Rimini la votazione di ballottaggio fra il dottor Bertani ch'ebbe 2265 voti e il conte Spina che ne ha avuti 2144. Un altro candidato, il comm. Serpieri, raccolse 67 voti, ed ora è chiaro che le sorti della lotta dipenderanno dal partito a cui appiglieranno gli elettori che hanno votato per quest'ultimo.

Noi abbiamo patrocinata l'elezione del conte Spina, non solo perchè il Serpieri, ma essendo prefetto, non era eleggibile, ma perchè il conte Domenico Spina possedova, a nostro avviso, tutte le qualità per sedere nella Camera, dove ha già dato prova di sentimenti patriottici e di attività non comune e di cognizioni amministrative.

Gli elettori che votarono pel comm. Serpieri erano mossi certamente dal proposito di esternare e rafforzare la polidesiderio di esternare e rafforzare la poli- tica che finora prevalse in Parlamento e nei Consigli della Corona. Se ora pertassero i loro suffragi sul dottor Bertani, smentirebbero la propria devozione al principii che nella elezione della scorsa domenica si adoperarono a far trionfare. Co ne dorrebbe per loro, giacchè sarebbe indizio di poca fermezza politica. Però abbiamo troppa fiducia negli elettori di Rimini per temere che ciò avvenga. Noi non dubitiamo che sovra le gare personali sapranno porre gl' interessi generali del paese e assicureranno la vittoria del conte Spina.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi-Versailles. — 14 *marzo.* — Parigi non s'è quasi interessata al ricevimento del signor Carlo nell'Accademia. Gli osservato che l'esimione dello ufficialità sono ha scelto per suo padrino il sig. Claude Bernard che non presta fede ad altro fuorchè a ciò che gli cade di toccare col suo coltello anatomico. Il signor Caro, professore nella Scuola normale e nella Facoltà letture, pree poco sotto la sua protezione. Ieri del signor Caro è miscricordioso coi grandi e inesorabile coi piccoli. Egli perdona facilmente gli errori commessi dai go-

versai e lo corbellerio che si dicono nelle sale dorate. Le gioventù non ascolta con raccoglimento i ragionamenti del sig. Caro segre Dio. Oggi più non si può mostrare Dio se non sostenendone in luce le opere. Altrimenti sarebbe sufficiente il trattato di Fénelon. La società che salutò Dio e tutti gli chiede a sallo gli dà, è altrettanto empia quanto colore che negava l'esistenza dell'Altissimo. Ora si analizzano lo spiritualismo del signor Caro e si trova che non è fondato sulla pauza. Il signor Caro avverte i pericoli della lotta tra la Chiesa e la Società moderna. « Nulla, egli dice, potrebbe far maggior danno al mondo che un irreparabile antagonismo tra la società civile e la società religiosa e la miscredo nessunità di dover scegliere tra una chiesa senza libertà e una democrazia senza Dio. » Per parte mia osservo che a schivare queste pericolose e sterili lotte è sufficiente separare perfettamente le attenzioni del signor Caro e dei suoi amici.

Il sig. Caro succedette al sig. Vitet, figlio di un membro della Convenzione, che, secondo la frase del signor Caro, promosse il rinascimento di un cristianesimo pittoresco.

Ma l'amore del pittoresco non potrà mai risvegliare la fede. L'amore dell'architettura che avrivò tanti cuori dopo il 1830, non fu assolutamente sterile. Si è lasciato la disparta il convenzionale e la via delle pietre non più facile a piano. Ma si dimentica che le cattedrali, nonostante la loro magnificenza, sono avanzi archeologici non altrimenti che le piramidi dell'Egitto. Se si vuole che la fede risorga, bisogna tentare lo costruirobbe in altro stile. Ogniqualvolta l'anima umana si rinnovella, la si manifesta ostensivamente in maniere novelle e l'architetture, la poesia, gli uni spaziono diversi. L'arte dovrebbe aver cercare d'ducvivere in linee diverse dall'architettura che cristallizzarsi nell'architettura modoevale. Giacchedimane, di mezzo alla pace del regno di Luigi Filippo, il ritorno al medio-evo giovò alla generazione del 1830. Gli uomini d'allora erano così piccoli che s'ingrandirono studiando il componente spirituale della loro Storia. Per l'architettura l'assenza di Casimiro Périer è francesi si dicono a contemplare il dittatore Godefroid de Bouillon. Le Storie ingrossano di dicembre via Ludlite era così brutta che si cercò diamericaria ingrandendo la vecchia basilica della Madonna degli Angeli. Perfino i preti che gli erisciati erano una sporca particolare dei Vandali. Essi non abbattevano i monumenti, ma innalzavano edifici così brutti che offendevano il senso del bello.

Camille Rousset passò in rassegna le opere letterarie del signor Caro che sono più mirabili per la forma che per la qualità. Il signor Rousset, prendendo le mosse dalle critiche del signor Caro, intrattenne l'Assemblea della dottrina dell'amore. Il signor Caro ha attinto dall'amore degno di riuscire là dove Standhal e Michelet non riuscirono. Per parlare di amore, a suo avviso, si vuole un soffio divino. La dottrina ed è necessario essere storiatori scalenati e da donne padrone, le quali siano adorate di tutte le grazie del loro sesso, non! Il signor Rousset cessa lue che il sig. Caro ha tutte le qualità occorrenti a chi voglia scrivere sopra l'amore e che ha attinto dal tempo le sue ispirazioni prese ad smeraggiare Eva fu desiderate invane.

Io credo che l'onorando accademico s'ingenera. Michelet aveva un cervello caldo e Standhal dei sensi naturalissimi e ne sei per far ripsoare un po' il suo sangue agitato.

— Quasi avevo già rinunziato all'idea di poterti raggiungere! — disse a un tratto dietro a lui una voce, e il braccio di Guglielmo si strinse al suo.

— Perchè mi hai scappato a codesto modo? Avevo ancora tante cose da dirti! Perchè tanta furia?

— Ti sembra? — rispose Carlo con riso forzato. — Dovevo andarmene... E che avevi tu a dirmi?

— Carlo! — gli disse Guglielmo fissandolo negli occhi — ti sei forse ingannato? Ti sei forse ingannato? Ti ho contraddetto si sciocco mente e poi si fece vicino alla vecchia

e poi si rivolse involontariamente verso di Annetta. La ragazza, con le guance leggermente arrossate, sollevò le sguardo, a in quello si leggeva un incantevole imbarazzo e una preghiera tanto eloquente verso di lui, che il solo formato tra le sue sopracciglia si spianò, sul dolce sorriso gli venne alle labbra. Egli guardò Annetta affettuosamente e poi si fece vicino alla vecchia Annetta.

La ragazza, con le guance leggermente arrossate, sollevò le sguardo, a in quello si leggeva un incantevole imbarazzo e una preghiera tanto eloquente verso di lui, che il solo formato tra le sue sopracciglia si spianò, sul dolce sorriso gli venne alle labbra. Egli guardò Annetta affettuosamente e poi si fece vicino alla vecchia

— Non dovete cenare in collera, cara zia, dovete perdonarmi. Sapete già che, parlando, io mi soglio riscaldare facilmente. Datemi la mano e dimenti abbiamo chiacchierato! Debbo andarmene? Ma prima voglio ricevere, nella vostra memoria, riconciliata meco.

La vecchia si alzò e gli stese la mano.

— Voi non lo meritate — disse con un riso tra l'agro e il dolce e con una voce in cui si sentiva un resto di collera. — Siete un vomo senza principii, senza pietà; sì, caro Carlo, debbo ripetervi, senza pietà per me, per la nostra povera madre! Andate, fate buon viaggio ed emandatevi! Manco male che mi lasciate il mio Guglielmo! Carlo porse la mano a Guglielmo e questi gliela presentò e s'inchinò ad Annetta alzò e gli corrispose con qualche emozione. Egli si sentì turbato, e dopo poche parole proferite in fretta e che non avevano alcun senso, si affrettò ad uscire. L'aria di quella stanza pareva troppo soffocante. Solo quando fu fuori lontano in sè; moderò il passo che scima avova troppo sollecitato, e si arrestò finalmente

per far ripsoare un po' il suo sangue agitato.

— Quasi avevo già rinunziato all'idea di poterti raggiungere! — disse a un tratto dietro a lui una voce, e il braccio di Guglielmo si strinse al suo.

— Perchè mi hai scappato a codesto modo? Avevo ancora tante cose da dirti! Perchè tanta furia?

— Ti sembra? — rispose Carlo con riso forzato. — Dovevo andarmene... E che avevi tu a dirmi?

— Carlo! — gli disse Guglielmo fissandolo negli occhi — ti sei forse ingannato? Ti sei forse ingannato? Ti ho contraddetto si sciocco mente e poi si fece vicino alla vecchia

— Non dovete cenare in collera, cara zia, dovete perdonarmi. Sapete già che, parlando, io mi soglio riscaldare facilmente. Datemi la mano e dimenti abbiamo chiacchierato! Debbo andarmene? Ma prima voglio ricevere, nella vostra memoria, riconciliata meco.

La vecchia si alzò e gli stese la mano.

— Voi non lo meritate — disse con un riso tra l'agro e il dolce e con una voce in cui si sentiva un resto di collera. — Siete un vomo senza principii, senza pietà; sì, caro Carlo, debbo ripetervi, senza pietà per me, per la nostra povera madre! Andate, fate buon viaggio ed emandatevi! Manco male che mi lasciate il mio Guglielmo! Carlo porse la mano a Guglielmo e questi gliela presentò e s'inchinò ad Annetta alzò e gli corrispose con qualche emozione. Egli si sentì turbato, e dopo poche parole proferite in fretta e che non avevano alcun senso, si affrettò ad uscire. L'aria di quella stanza pareva troppo soffocante. Solo quando fu fuori lontano in sè; moderò il passo che scima avova troppo sollecitato, e si arrestò finalmente

APPENDICE

MOGLIE O COGNATA?

OVVERO

I DUE FRATELLI

di ADOLFO V.

— Ma, Dio mio! — si frappose la vecchia in tono sprezzante — perchè dunque codesta pazza non glie l'ha detto prima del matrimonio che sanava un altro? Perchè aspettare che ha cosa si facesse così seria?

— Perchè... — ripigliava Carlo; ma poi, smosito o impaziente, si rivolse di nuovo ad Annetta:

— Dunque voi trattenete anche su questo caso il matrimonio santo e inscindibile, cara signorina? Diteste voi pure che val meglio infrangere tre cuori piuttosto che una regola?

— Io non potrei giudicarvi... — rispose con dopo una pausa e con voce molto sommessa — Non so... — e guardava timidamente la vecchia.

— Perchè non dovrebbe saperlo? — riprese Carlo, crollando vivamente il capo. — È forse la domanda tanto difficile?

— Non saprei forse identificarmi del tutto con codesta persona di cui parlate...

— rispose imbarazzato — ma credo che questi non sia creato per sopportare con rassegnazione ciò che a Dio piace inviargli.

— Avete ragione, signora! — esclamò con fronde Guglielmo che aveva ascoltato con molta eccitazione e facendolesi inanzi. — Sì, l'uomo è creato per contesto! Essa ha ragione, Carlo, e tu hai torto! Ma tu hai trattato la tua causa come un Cicerone. Confessalo voi stessa, zia Merlin.

La vecchia non rispose. Carlo s'appressò alla finestra e guardò fuori alcuni minuti senza rispondere parola. Finalmente ritornò presso Anna e contemplò con visibile emozione il suo volto delicato ed espressivo dolcezza e devozione.

— Voi potete pensare in tal modo ed io non voglio contraddirvi... Ma che sono le cose che Dio ci manda? Non ce ne manda egli pure molte altre sciocchezze che superiamo? accicchè lo rempigiamo da noi? affinchè esercitiamo le nostro forze finche e morali contr'a loro? E ognigualvolta noi commettiamo una delle sciocchezze, dobbiamo ammettere che l'abbiamo commessa per volere divino? Ognuno di noi deve pur vivere di propria vita, e perciò io rapato in questo che i vecchi vogliano inculcare ai giovani le proprie vedute come regola generale e infallibile, e pretendono che un'esperienza da essi fatta accidentalmente debba adunarsi buona anche per persone da essi affatto diverse.

— Intendete parlare di me, Carlo? — disse la vecchia con voce molto adagata ed abandosi.

— Parlo in questo momento di mio padre; del padre mio, del resto così savio e previdente, ma che su questo punto, relativamente cioè al matrimonio, si era formato un'idea fissa, e ritirò non dirette di tramontiera a noi. Perchè a lui è toccato nella sua famiglia un avvenimento tragico e doloroso in grazia di quella prescrezza di matrimonio troppo lungo, di cui sento informarla, la lungo- ata ognimmente nel suo testamento, nel caso che ci fidanzassimo, di far seguire tosto il matrimonio alla promessa. Io trovo che ciò sarebbe mal fatto e lo confesso sperimente. In case tali, secondo me...

— Voi avete ben poca religione, caro Carlo! — interruppe la signora Merlin.

— In quanto a ciò mi permetterete di avere la mia opinione! — replicò Carlo con qualche vivacità. — Quando si tratta del nostro bene o del nostro male personale...

— Opporsi a un tal padre! ad un uomo così distinto... ad un padre così amoroso...

— Io sono suo figlio, zia Merlin! — la interruppe Carlo con voce vibrata. — Vi concedo molti diritti, ma nè a voi nè a nessuno quello di volermi insegnare qual debba essere il mio contegno relativamente alla memoria di mio padre.

La signora Merlin lo guardò in faccia senza parlare. Codesto modo di esprimersi in un giovanotto la faceva mandar fuori da' gangheri.

è un vero pozzo di ghiaccio. Egli dimora in una temperatura simile a quella in cui si avvolgono gli scrittori di metafisica e se mai desse retta ai consigli del sig. Rousset, poichè amasi andrebbero in cerca del suo libro.

Del resto coloro che mantengono il bisogno di conservare l'amore leggendo un libro, più non amano e non hanno mai amato.

Senza essere circondati da donne riscire di tutte le qualità quelli proprio del loro sesso, qualunque uomo che non abbia abbruttita l'anima sua, potrà, in certi momenti della vita, sentire in sè e un soffio di Platone e per approssimazione mille sensazioni attraenti di sapori di signori Stendhal e Caro.

Quando il sig. Rousset ha detto che l'Accademia con suo plebiscito aveva riconosciuto la competenza sovrana del sig. Caro in materia d'amore e la società ideale dell'Anima sua, « nulla trabone notai molti scrittori.

Goithe fu rimproverato di avere divinizzato le natura. Ma quanti critici sani e spiritualisti materializzano Dio senza cessare compervoli! Il sig. Caro immina il signor Vitet nell'empireo e ve lo colloca fra il sig. di Montalembert e il padre Gratry. Non esso convivato che si sig. di Montalembert e al padre Gratry debba essere accaduto qualche cosa di simile.

Avvisi (fitto posto nella gerarchia celeste a cui furono elevati dal sig. Caro e crede invece che lassi molti di questi gran personaggi vedranno le pulci acquistate quaggiù convertirsi in verghe. Ma stimo che si debba collocare il sig. Caro in luogo molto inferiore a quello in cui dimorano le teinti Vitet-Gratry-Montalembert, a cui egli brucia i suoi più odorosi incensi.

Il principe di Bebelaibo, ambasciatore di Germania a Parigi, si recherà a Berlino pel 22 corrente, anniversario delle nascita dell'imperatore Guglielmo. L'Agenzia Havas dice che la di lui assenza non durerà che qualche giorno.

— Il generale de Cissey, ministro della guerra, ha inviato a tutti i generali comandanti di corpi d'armata delle nuove istruzioni per assicurare l'esecuzione del regolamento generale preparato dalla Commissione militare superiore delle ferrovie e relativo ai trasporti militari ordinari e strategici, in istato di pace o in tempo di guerre, che si trutti di truppe, di soldati isolati, di provvigioni e di materiale.

— *La Liberté* annuncia che, in seguito a domanda del signor de Corcelle, il Papa ha firmato un Breve che mette i cappellani militari francesi, pure in tempo di guerra, soltanto, fuori della giurisdizione del vescovo diocesano.

— Secondo la *Liberté*, si tratterebbe di proporre all'Assemblea che nessuno sia preso le elezioni legislative parziali fino allo scioglimento dell'Assemblea stessa. Questa proposta verrebbe svolta da un membro del governo o da un deputato della frazione Lavergne.

— E morto il deputato dell'Algeria, signor Warnier, che sedeva all'estrema sinistra.

— Lunedì mattina il maresciallo e la marescialla Mac-Mahon fecero visita all'imperatrice di Russia. La visita durò un quarto d'ora.

BELGIO

Il *Courrier de Bruxelles* annuncia che sei processi per diffamazione furono intentati da varii ministri e dei giornali liberali della provincia del Lussemburgo.

SVIZZERA

Un dispaccio da Basilea annunzia che la lotta fu vivissima, domenica, per l'elezione d'un avvocato della parrocchia della cattedrale di quella città. Il numero degli elettori inscritti era di 1580 e quelle dei votanti fu di 1370. Sopra 1150 schede votate, il signor *Gerlegli* ebbe 1021 voti, restano a Rheinack, candidato ritornista, è stato eletto con 384 voti. Il signor Stehlin, pastore a Bubendorf, ortodosso, raccolse 538 voti.

— Nella seduta di lunedì del Consiglio nazionale svizzero fu aperta la discussione sul ricorso dei delegati della popolazione cattolica delle diocesi di Basilea contro il decreto del Consiglio federale del 13 gennaio 1874, che respingeva come infondato il ricorso di monsignor Lachat contro la conferenza diocesana che lo dichiarò decaduto dalle funzioni episcopali.

La discussione fu vivissima e vi presero parte parecchi oratori. Essa doveva continuare il giorno successivo.

GERMANIA

Il principe Bismarck diede, il 15 corrente, l'ultimo pranzo parlamentare prima della sua partenza in campagna e vi vennero fra pochi giorni nei suoi possedimenti del Lauenburgo.

— Si assicura ai sinceri nei circoli di Corte, Bismarck sarà nominato fra breve duca di Lauenburgo.

SERBIA

Il principe Milano di Serbia scrisse, secondo i giornali viennesi, una lettera di ringraziamento all'imperatore Francesco Giuseppe per avere benevolmente appiaudito il conflitto comunicato di Belgrado, e nello stesso tempo avvebbe manifestato la sua intenzione di far visita alla Corte di Berlino il prossimo maggio.

— Secondo il *Courrier d'Orient*, il principe di Montenegro ha l'intenzione di accreditare a Costantinopoli un agente diplomatico; due grandi potenze appoggierebbero questo progetto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di Giovedì, 19 marzo.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 sotto nulla formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca: Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Codice penale.
2. Stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per l'anno 1875.
3. Stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875.
4. Alienazione di alcune navi della Regia marina.
5. Convenzione col Belgio sulle cartoline postali.
6. Leva militare dei giovani nati nel 1855.

PRES. L'ordine del giorno stabilirebbe che si dovesse discutere pel primo il bilancio della marina, ma siccome l'onorevole ministro occupato nell'altro ramo del Parlamento, si passerà alla discussione del bilancio del ministero delle finanze, di cui il totale delle spese ammonta a L. 930 milioni, 622,935 04.

Il ministro d'agricoltura e commercio rappresenta in questa discussione l'on. ministro delle finanze, trattenute pure nell'altro ramo del Parlamento.

Aperta la discussione generale, e nessuno chiedendo la parola, si passa alla lettura dei singoli capitoli che vengono approvati senza osservazioni di sorta sino a tutto il 147.

SAVOIE (letto tutti i capitoli dal 147 fino al 138 che trattano del sali) chiede all'on. ministro che si studi il modo per venire all'abolizione del monopolio del sale.

FINALI (ministro d'agricoltura e commercio) riconosce che l'abolizione del monopolio del sali sarebbe vivamente desiderata come la prima l'abolizione di tutti i monopoli. In questi momenti però in cui si presenta l'esistenza del ministero per la somma di 9 milioni, crede impossibile abolire il monopolio del sali che rende 70 o 80 milioni all'erario.

Non può quindi dare parola di studiare un problema che per molti anni ancora si imporrà al passo.

I suddetti capitoli sono quindi approvati, così pure tutti gli altri articoli del bilancio.

PRES. La votazione di questo bilancio a scrutinio segreto, si farà unitamente agli altri bilanci; intanto pongo si voti gli articoli del progetto di legge, così conosciuti:

« Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero delle finanze, in conformità alle norme di prima previsione annesse alla presente legge. »

« Art. 2. Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sono considerate spese d'ordine ed obbligatorie quelle descritte nel qui unito stesso *A* ».

« Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i ministeri aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti. »

Questi articoli sono approvati.

Si dà lettura degli stessi elenchi annessi al bilancio del ministero delle finanze cioè:

« Elenco *A*. — Spese d'ordine ed obbligatorie inscritte negli stati di prima previsione per l'anno 1875, a norma dell'articolo 32 della legge sulla contabilità generale dello stato. »

« Elenco *B*. — Spese di riscossione delle entrate per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, e termini dell'art. 41 della legge sulla contabilità generale dello stato del 22 aprile 1869, N. 5026 che vengono approvati. »

Si esaurito il bilancio del ministero delle finanze.

PRES. Non essendo presente il ministro della marina per la discussione del suo bilancio, si passerà alla discussione del progetto di legge per l'approvazione di una Convenzione addizionale col Belgio sulle cartoline postali. Chiede quindi al ministro d'agricoltura e commercio se ha incarico dal ministro degli affari esteri di discendere queste progetto.

FINALI (ministro d'agricoltura e commercio) risponde affermativamente.

Il segretario dà lettura dell'art. unico di questo progetto di legge così concepito:

« Il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione addizionale tra l'Italia ed il Belgio, relativa alla corrispondenza di cartoline postali, firmata a Roma il 19 luglio 1874, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il... »

PRES. Apre la discussione generale. Nessuno domandando la parola si dovrebbe passare alla lettura degli articoli della Convenzione, ma il Senato decide che non se ne dia lettura.

Si passa alla discussione del progetto di Codice penale.

L'articolo 230, rimasto ieri sospeso in seguito a proposta del ministro guardasigilli, è riavviato alla Commissione.

Gli articoli dal 231 al 239 trattano del favoreggiamento di reati e di delinquenti, e dell'omesso referto di reati.

L'articolo 239 è così concepito:

« § 1. Sono colpevoli di omesso referto di reato il medico, il chirurgo, la levatrice od ogni altro ufficiale di sanità che, avendo prestato l'opera sua in un caso di ferita o di caso che possono presentare i caratteri di reato contro le persone, omette o ritarda oltre veglia quattr'ore di riferirne all'autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza.

« § 2. Il colpevole di omesso referto è punito con multa fino a mille lire; e se l'omissione di referto costituisce favoreggiamento di reati o di delinquenti, il colpevole è punito con la pena stabilita dall'art. 238 e con la sospensione dai pubblici uffici, e stendibile a cinque anni. »

PANTALEONI dice che la professione medica, massime in tutti i paesi, si è sempre ridotta a ai ribalta a rivelazioni contrario all'interesse del malato che la ha affidato la sua vita ed i suoi più gelosi segreti. Ed io confesso che, se la legge fosse votata dal Parlamento quale è formulata, rifiuterei la mia assistenza ad un malato prima di farmi dire delatore, con evidente danno di giustizia.

Credo quindi che l'obbligo dovesse limitarsi al referto di tutti quei reati, nei quali il paziente non è compreso, e con tale restrizione la disposizione è giusta ed equa.

MORA (R. commissario) non può accettare la variazione dell'on. Pantaleoni, e tanto vale a sopprimere l'intero articolo.

PANTALEONI insiste.

MIRABELLA propone che l'articolo sia rivisto alla Commissione per ulteriori studi. È approvato.

Si passa a trattare del cap. VI del titolo VI, che riguarda l'evasione degli arrestati.

VIGLIANI propone che all'articolo 242, alla parola *arrestato*, si aggiunga: *condannato*.

È approvato.

Il cap. VI è pure approvato.

Il cap. VII, che tratta della prevarricazione, è approvato senza discussione.

VOLLARO (guardasigilli) dichiara di accettare la nuova redazione all'art. 251 del cap. VII, ma si riserva di fare due aggiunte, che deporrà sul banco della presidenza.

Si passa al titolo VII dei reati contro la pubblica tranquillità.

Il cap. I concerne l'instigazione e delinquere. Gli articoli 252, 253 e 254 di questo capo sono approvati senza osservazione.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 marzo

(73ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 sotto nulla formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del suo esatto delle petizioni.

PRES. La parola spetta all'on. Alvisi per lo svolgimento d'un progetto di legge.

ALVISI prega la Camera di prendere in considerazione un progetto di legge da lui e da altri deputati sottoscritto per la rimborsazione nei gradi militari di coloro che il perdettero per causa politica.

Ricorda le difese di Venezia nel 1848-49 e spera che la Camera non rifiuterà di prender in considerazione un progetto di legge che per la terza volta si presenta al Parlamento italiano.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) dichiara di non opporsi alla presa in considerazione del progetto di legge, facendo le sue riserve per quando il progetto verrà in discussione.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge.

PRES. La parola spetta all'on. Fazzari.

FAZZARI prega la Camera di prender in considerazione il progetto di legge da lui presentato per l'affrancazione della vendita consolidata della tassa di ricchezza mobile.

L'oratore crede che il suo progetto di legge contribuirà grandemente al miglioramento finanziario. Così rinavato dall'affrancazione si farà fronte al disavanzo.

Dice che i detentori di rendita crederanno, secondo la sua convinzione, di fare un favore al Parlamento e di un Governo che hanno unanimente promesso ben più gravi e solenni. Se i detentori non presentano fede alle nostre promesse, ciò non danneggerebbe al nostro credito, perchè non si avrebbero crediti nuovi titoli e non si arrebbe fatto alcun prestito.

L'oratore dice che ha pratica reale degli affari, se non ha esperienza parlamentare, ed ha la convinzione che il suo progetto possa esser praticamente utile alle finanze dello Stato e al credito pubblico. Lo propone à semplice ed è evidente che contribuirà al miglioramento delle finanze senza sacrifici enormi per la nazione. Se si vuole togliere il corso forzoso, che è una piaga, bisognerà far un nuovo prestito.

L'oratore svolge dalle considerazioni sulla nostra situazione finanziaria, crede che il limare d'un nuovo aggravio sulla ricchezza mobile contribuirebbe a diminuire il credito nostro titolo. I nostri prezzi vengono da Parigi e il milliardo che abbiamo all'estero della la legge a quali che abbiamo all'interno. Se il Parlamento fa una legge che renda libero il consolidato si avrà la rendita al 100.

Conchiude scusando la Camera a prendere in considerazione la sua proposta per esaminarla.

MARAZIO si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge dell'onorevole preopinante. Dice che l'argomentazione principale dell'on. Fazzari non sussiste, perchè una legge non fissa il corso forzoso e impegna con un'altra legge una tassa.

Il concetto non è preciso e l'operazione finanziaria proposta non è sicura di riuscita a condizioni disastrose. Si ripetereb be in proporzione più vasta l'operazione del prestito nazionale.

L'oratore osserva che si tratta d'una operazione di prestito simulato e nelle condizioni finanziarie in cui si troviamo quale effetto farà in Europa una legge con la quale pariamo a mangiare la nostre rendite? (*Bene! a sinistra*)

Conchiude dichiarando che la Camera non deve prendere in considerazione il progetto di legge.

FAZZARI risponde l'apprezzamento dell'on. Branzo. Non intende che si prenda in considerazione il suo progetto per convenienza, ma per giustizia ed interesse nazionale.

Qui è il nuovo titolo che si mette nel mercato! Come si può dire che trattasi di un prestito mascherato? Dice che la ritenuta imposizione di ricevere la legge sulla ricchezza mobile e si mettasi al giudizio della Camera.

MINGHETTI (pres. del Consiglio) rende omaggio alle intenzioni dell'on. Fazzari, ma protesta contro l'idea che l'Italia abbia mancato ai suoi impegni imponendo la ritenuta sulla rendita pubblica.

L'Italia ha promesso di non mettere una imposta speciale ed ha mantenuto la sua promessa, poichè ha messo un'imposta generale.

L'on. ministro dice che l'Italia ha sempre tenuta alta la bandiera dell'onestà, e ha mantenuto sempre le sue promesse. È questa una delle principali glorie del nostro risorgimento.

Parlando del progetto dell'on. Fazzari, dice che crederà che l'avesse proposto per togliere il corso forzoso, ma ciò non è. Esso, che impressione farebbe dire che abbisogno bisogno di 100 milioni per coprire il disavanzo?

Del resto la prese in considerazione la nulla pregiudica, e la Camera sola prender la considerazione quasi tutti i progetti di legge dei suoi membri.

Se si trattasse di diversteria, l'on. ministro dichiara che la combatterebbe, ma la Camera può prenderla la considerazione, se crede.

PRES. Interroga la Camera.

La Camera, dopo prova e controprova, delibera di non prendere in considerazione il progetto di legge dell'on. Fazzari.

CANTELLI (ministro dell'interno) dichiarerà, in altra seduta, se o quando intenda rispondere all'un'interrogazione dell'on. Fiorentino.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per aumento della tassa di registro devuta sugli atti mutazioni immobiliari.

PRES. È aperta la discussione sull'art. 2°, che è così concepito:

« È portata da lire una e cinquanta centesimi a lire due per ogni cento lire, la tasse stabilita dalla citata tariffa negli articoli 1, capoverso primo, 3, capoverso secondo, 5, capoverso primo e secondo, 15, capoverso, 16, 17, 18, capoverso primo, 19, 20 e 234, capoverso primo e secondo. »

MARAZIO svolge alcune considerazioni contro l'articolo, anche in nome del principale della giustizia.

SELLA osserva che in tutte le proposte finanziarie si vien fuori coi principii del diritto, e dice che se si accollassero certi oneri, il diritto sarebbe impossibile qualunque proposta finanziaria.

SPANTIGATI combatte l'articolo. Dice che per lui non vuole alle imposte, perchè debbono diminuire o non aumentare quesio genere di tasse.

È un capovolgimento che si vuol fare con questi articoli, ma è un esperimento che costerà caro alla dignità della legislazione e che non dovrebbe essere ammesso. (*Bene! a sinistra*)

MACCHI presenta la Relazione sul progetto di legge per la proroga della vendita dei beni ecclesiastici in Sardegna.

PRES. La parola spetta all'on. Lardi sull'art. 2°.

LARDI parla brevemente contro l'articolo.

CRISPI dice che la proposta di queste aumento di tasse non è cosa nuova, perchè anche il ministero dell'on. Sella ama di fatta di progetti. (*Ah, ah!*) Ora i due uomini sono ricconciliati pienamente!

Augurisamoci che per una delle solite manovre non si veda fra breve succedere altro. Non. Minghetti colui che io ho aiutato a rimanere. (*Ilarità*)

L'oratore dice che gli onor. Minghetti e Sella non hanno nelle pratiche amministrazione differenza d'idee.

Parla delle osservazioni che gli fu. Minghetti a Sella fecero lori al discorso dell'on. Depretis e dice ch'essi non furono lodici in quelle osservazioni.

L'oratore discute della votazione di ieri e dice che nel voto d'alcuni del centro c'è un aggiunto. (*Oh, oh! — Rumori al centro*) Di qualche voto ch'è l'espressione del pensiero che si debba venire a certe concessioni e negare certe spese necessarie.

Non vuol dubitare assolutamente quei voti che lori si associarono e nol della sinistra, perchè non possiamo consentire nelle opinioni di molti del centro che votarono con noi.

Nel parlamento nelle nostre idee o votarono contro questa legge, intendendo di stabilire che fra noi e l'onorevole Depretis non c'è più comune unione. (*Bene a sinistra*)

SELLA. L'on. Crispi volle vedere in me un rivale dell'on. Minghetti. Io non sono rivale dell'on. Minghetti. Anzi, Crispi prende lunisio per lanterno. In sono un deputato come un altro, che fa il suo dovere spiegando la Camera al riordinamento delle finanze.

L'oratore parla..lle delle osservazioni fatte lori in risposta all'on. Depretis, dice che intese compiutamente per aver sentito il voto dell'opposizione per dichiarazioni che possono rendersi degne del potere. (*Oh! oh!*) Dice degne per modo di dire. Non intende che ora non sia degna. Io desidero che l'opposizione gusti l'amaro che del potere. (*Ilare*) L'ho detto chiaramente al miei elettori.

A me pare che l'on. Crispi abbia oggi voluto mettere avanti il programma dello spese necessarie. (*Bene a destra*)

CRISPI. Noi non rifiutiamo le imposte e domandiamo le spese necessarie in nome della giustizia.

Noi faremo al potere, quando tutti faggiremo il potere a insolamne prove di parsimonia ed esempi di economia che voi dovete imitare. (*Ilarità a destra*) Quando non pubblicaste il rendonto delle nostre spese nel 1869! Perchè strade state un'eccezione contro i ministeri della destra? (*Bene a sinistra — rumori a destra*).

Sotto la monarchia d'Italia non si è creduto che si sia posto toccare il potere, ma è storia vera che gli onor. Lanza e Minghetti andarono al potere coll'aiuto della sinistra.

SELLA dichiara d'aver fatto tutto il possibile per pubblicare i conti del 1869. Ora non necessità per l'amministrazione, ma per molti conti ancora i documenti. La Commissione che esaminava la legge di contabilità desiderò che si dovesse cominciare dai conti del 1872.

Rifiuta energicamente l'accusa che il governo non abbia pubblicate quei conti per paura del parlamento.

MINGHETTI (pres. del Cons.) dichiara che quanto prima presenterà alla Camera una Relazione, nella quale si esporranno le cause per le quali non si poterono presentare i conti del 1869.

CRISPI dice che la Corte dei Conti approvò i conti del 1869 e come il avrebbe approvati se non ci avesse i documenti? (*Bene a sinistra*). Aspettiamo la Relazione promessa del ministro.

MINGHETTI protesta contro le lodi degli onor. Minghetti e Sella e dice che il concetto da lui ieri espresso non meritava l'elogio dei suoi avversari, col quale è d'accordo nello scopo di volere il paraggio, ma niente affatto nei principii finanziari.

Dice che colla legge sulle incompatibilità parlamentari si sarebbero impediti certi carezzini che producono perdite di milioni e che furono causa principali della equilibrio finanziario (*Bene a sinistra*).

PERAZZI protesta contro la parola *augusto* che fu detta. Crispi adoperò parlando del voto di ieri di qualche deputato.

PRES. L'on. Crispi spiegò quella parola in modo tale da dileguare qualche dubbio di offesa in quella parola.

PERAZZI parla fra i rumori della sinistra.

PRES. Parli l'on. Alli-Maccarani sull'articolo secondo.

ALLI-MACCARANI svolge delle considerazioni contro l'articolo secondo.

(I rumori non ci permettono di udire)

L'oratore chiede qualche schiarimento circa quell'articolo.

MINGHETTI risponde brevi parole la Camera ad approvare l'articolo secondo.

PERAZZI (relatore) risponde a qualche obbiezione dell'on. Alli-Maccarani e dice gli altri oratori.

(La Camera è agitata e impaziente. Si grida: a ni voti! a voi voti!)

PRES. Metto ai voti l'art. secondo.

Dopo prova e controprova il presidente dichiara che bisogna ripetere la votazione perchè il risultato è dubbio.

Ripotuta la votazione per alzata a seduta e prova e controprova, il risultato è incerto ancora.

PRES. Essendo dubbio il risultato della votazione, si voterà per divisione. Chi approva per la camera si alzerà, chi la respinge vada a sinistra.

(I deputati di destra contrari all'articolo passano a sinistra. Grande agitazione. I segretari annunciano i deputati. Silenzio perfette).

PRES. L'articolo secondo è dalla Camera approvato.

Si passa all'articolo terzo che è il seguente:

« Art. 3. Da cinquanta è portata a sessantacinque centesimi per ogni cento lire la tasse dall'allegato tariffe stabilita con gli articoli 3, capoverso ultimo, 6, capoverso primo, 7, capoverso secondo, 20, 21, capoverso ultimo, 22, 28, 29, 30 e 33, capoverso ultimo, 34, capoverso ultimo e 134, capoverso primo. »

Dopo brevi parole dell'on. Merizzi fra la grida: ai voti, ai voti, l'articolo è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 4 ultimo del progetto di legge, che è così concepito:

« Art. 4. La tasse così aumentate vanno soggette ai due decimi di che nell'art. 258 della citata legge del 13 settembre 1874. »

PRES. Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

MASSARI (segretario) fa l'appello nominale.

PRES. proclama il risultato della votazione, che è il seguente:

Presenti e votanti 332 — Maggioranza 167 — Voti favorevoli 187 — Voti contrari 165.

La Camera approva il progetto di legge per l'aumento della tassa di registro devuta sugli atti mutazioni immobiliari.

Si esaurisce così l'ordine del giorno.

Risposero sì:

Alatri — Alli-Maccarani — Antonibon — Arese Andrea — Arese Luigi — Bacelli Augusto — Barracco — Barsanti — Bartolucci-Godolini — Bertani — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolè-Viale — Bianchi Nicomede — Biancheri — Bini — Bonfadini — Bonghi — Bonvicini — Borromeo — Breda — Bruzzi — Bruzzo — Buttini — Cadolini — Bucchia Gustavo — Bucchia Tommaso.

Cagnola — Camperio — Cantalamessa — Carenti — Carini — Castagnola Stefano — Castelli — Cavalletto — Cedrelli — Ceccarelli — Chiaraglia — Cittadella — Codronchi — Corbetta — Corvetti — Cugia.

Dalla Vecchia — De Blasiis — De Crecchio — De Dominicis — De Donno — Degli Alessandri — Da Luca Giuseppe — De Luca Paolo — De Pazzi — De Sanctis — Di Castagneta — Di Collobiano — Dina — Di Revel — Di Rudinì — Di Sambuy — Di San Marzano — Donati.

Fabrizi — Fani — Farneti — Finocchi — Finzi — Fiorentino — Fornaciari — Fossombroni — Frenfi — Frezzare — Frizzi.

Gabelli — Gabelli-Antinori — Gaudi — Gerra — Giacomelli Giuseppe — Giglioni — Giudici — Groni — Guala — Guerzi — Guerrieri-Gonzaga — Guerrini — Guicciardini.

Lanza Giovanni — Lagazzi — Lenzi — Licy — Lovatelli e Lunzatti.

Maggi — Malatesta — Maldini — Mangilli — Mantellini — Marchetti — Margaro — Mari — Marignoli — Mariotti — Martelli-Delogianni — Marzi — Mascili — Massa — Massari — Mauro — Mazzoni — Mazzagalli — Melegari — Mezzadegli — Minghetti — Minich — Moconi — Morelli — Monti — Morini — Morpurgo — Morra — Murgia.

Nobili.

Oggero.

Pallavicino — Papadopoli — Pasini — Parenti — Perrone di San Martino — Perruni — Piccinelli — Picenti — Pirolì — Pissanelli — Puccioni.

Quartieri.

Raeli — Ranponi Cesare — Rastelli — Ray — Ricotti — Roberti Edmondo — Rocchei — Rosselli — Ruspoli Augusto — Ruspoli Emanuele.

Sacchetti — Sallo — Salomone — Salvadego — Sanarini — Scillitani — Sebastiani — Sella — Serafini — Severa — Sergi — Sorristeri — Servelini — Sforza-Cesarini — Silvani — Sorlo — Sparano Bartolucio — Spavento Silvio — Sporoni — Starabo.

Tacconi — Tegas — Tenca — Torsi — Tolomei — Tommasi-Crudeli — Tonarelli — Tondi — Torre — Torrigiani.

Vereggi — Vastarini Cresi — Villa-Pernice — Villari — Visconti-Venosta — Valpi-Manni.

Zanella — Zuccaro.

Risposero no:

Abbignente — Alvisi — Amadei — Angeloni — Antona-Traversi — Arcieri — Arnaud — Arnulli — Arpinati — Asproni — Averzano.

Baccelli Guido — Basetti — Bernini — Billi — Bernieo — Botta — Bronca — Bonadelmonte — Bonacci.

Cilloni — Calroli — Cannella — Carbonelli — Carcassa — Carrelli — Castagnola Raffaele — Catucci — Chiaves — Cilibrotti — Cocconi — Cocozza — Costantini — Colombini — Colonna di Cesaro — Comin — Consiglio — Cordova — Crispi.

Dall'Acqua — De Caro — Del Giudice Achille — Del Giudice Giacomo — Della Rocca — Delle Favare Ugo — Del Zio — De Massoni — Depretis — De Rentis — De Riseis — De Sanctis — Di Belmonte — Di Pisino — Di Gesta — Di Marzano — Di Pian — Di San Donato — Di Santa Elisabetta — Donoso.

Englen — Ercole.

Fabrizi — Farina Matia — Farini — Favare — Ferrari — Ferrati — Florena — Friscia — Fusco.

Gattelli — Gentilotti — Gentinetta — Ghisoni — Giacomelli Angelo — Golia — Gravina.

Imperatrice.

Lacava — Lazzara — La Porta — Laruasa — Lazzaro — Leardi — Longo — Levito.

Macchi — Macry — Maffei — Malacchini — Mancini — Manzetti — Manivani — Marolda-Petilli — Massei — Mazzarella — Mazzoni — Merizzi — Mercurio — Micoli — Molfino — Monzani — Morena — Morelli Salvatore — Morrone — Mosciardini — Musolino.

Nervo Benedetto — Nisii — Nervo — Nicotera — Nunziante.

Odescalchi — Oliva.

Pace — Palazzino — Panattoni — Parisi-Parisi — Paternostro Francesco — Paternostro Paolo — Pape — Parantoni — Pianciato — Pidasso — Pietine Agostino — Polvere — Pontoni — Possidoni.

Raga — Riberi — Roberti Vincenzo — Rogalee — Romano — Ruggeri.

Salaris — Salvagnoli-Cobbi — Saluzzo di Monterosso — Sacco — Seismit-Doda — Simoni — Siglo — Sola — Solidati Tristano — Sormanno — Spantigati — Speciale — Spinelli — Sproviori — Sulis.

Taiani — Tamaio — Tiburio — Tocci — Tortia — Toscanelli — Toscano.

Umana.

Varè — Vastarini-Cresi — Vollaro.

Zanardelli — Zanolini — Zarmo — Zizzi.

Si astennero: Dolfeuse e Finzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo contiene:

1. R. decreto 18 *febbraio*, che erige in corpo morale il Collegio-convitto d'Asti pei figli degli impiegati.

2. R. decreto 21 *febbraio*, che autorizza la Società anonima *mederna* per l'utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti, esistenti in Modena.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina è giunto in Roma da Napoli S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera fu continuata la discussione dei bilanci ed approvati quasi tutti gli articoli, dopo aver ridotto le somme destinate alle varie spese che il riguardavano.

Vista seduta segreta fu deliberato che si pagasse agl'ispettori delle guardie municipali, il cui servizio è da più mesi sospeso, lo stipendio del mese di marzo.

Questa mattina una folla compatta era allo due entrate del palazzo Torlonia, domandando di vedere la defunta principessa Donna Teresa.

Onde gli appartamenti non si affollassero di troppa gente, si permetteva ai visitatori di entrare a gruppi per volta.

La principessa, secondo il costume romano, giaceva in terra coperta a metà da una coltre bianca; sopra due cuscini posavano le sue mani, che stringeva incrociate verso il petto; stringeva fra le mani una piccola croce; due grossi ceri ardevano ai suoi capi.

Nelle camere adiacenti a quelle del trono in cui essa era collocata, erano stati eretti parecchi altari, ove si celebravano le messe a suffragio dell'anima della defunta.

Lungo le scale e sopra il vestibolo di ogni porta stavano dei servi in grande livrea.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle 6 pom.

L'accompagnamento religioso si comporrà di 8 confraternite e un grande numero di frati.

La salma della principessa verrà portata a quella da cui capi d'arte che lavorano abitualmente per la Casa Torlonia, i quali si sono subito di compiere questo ufficio per sentimento di gratitudine verso il principe.

Il feretro verrà seguito dagli impiegati addetti alla amministrazione della Casa, dagli operai e dallo scorso di Carità le quali

condurranno le giovanette ricoverate al Conservatorio che si mantiene a spese di Torlonia.

Il convoglio funebre uscendo dal palazzo in piazza di Venezia, percorrerà il Corso sino alla Convertite, quindi passando per S. Silvestro, S. Claudio, S. Maria in Via, Fontana di Trevi e Pilotta, entrerà nella chiesa dei SS. Apostoli.

Il cadavere della principessa dopo il funerale verrà trasportato nella cappella della Villa Comunale a Castel Gandolfo, per essere quindi ricondotto in Roma allorchè sarà compiuto il monumento al Campo Varano.

La principessa che per squisitezza di sentimenti ed istinti larti nata nel 1825, era nata invece nel 1823.

L'altro ieri sera alcuni letterati italiani offrirono un banchetto da Spillman al signor Amedeo Roux, bonsenatore dell' Italia per avere scritto un'opera sulla letteratura contemporanea italiana.

Il banchetto fu cordialissimo, e il valente scrittore fu molto lieto di stringere la mano a parecchi dei convitati, di cui si era occupato nella sua storia.

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma seguita ad essere in condizioni molto poco soddisfacenti. Il numero delle morti sorverchia di molto quello delle nascite, ed in sei giorni, cioè dal 1° al 7 corrente, i soli decessi di pleuro-pneumonite arrivarono a 62.

Ecco altri dettagli di questo statistico.

Sovra una popolazione di 250,273 abitanti, avvennero 144 nascite, 233 morti, 21 matrimoni, 18 emigrazioni, 408 immigrazioni.

Negli ospedali morirono 91 persone, delle quali 38 non avevano residenza in Roma, e fra i 142 morti a domicilio 7 erano di passaggio per la città. Quindi dalla cifra totale abbiamo 1 40 non residenti in Roma, restano 103 defunti, quali ragguagliati alla media annua di 39,4 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

La morità della mortalità in alcune città principali del mondo è la seguente:

Napoli 46,5 per 1000, Torino 30,8, Bologna 32,2, Londra 28, Parigi 29,3, Berlino 34,2, Vienna 23,6, Buenos Ayres 7, Chicago, 7, Vienna 32,8, Bruxelles 31, Monaco 41.

Le cause prevalenti delle morti sono state: febbri infettive gastriche 7, Cancro, Cachessie 7, debilità congenita 13, gangrena cancro-peritonite 11, tubercolosi polmonare 16, malattie organiche del cuore 15, pleuro-pneumonite 62, bronchite 10, eclampsia 14, marasmo 6, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 17 marzo 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e alla sua altezza della stazione è di 32,m 65.

Barometro a mezzodì = 705,1

Termometro centigrado

Massimo = 14,7 — Minimo = 5,3

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 6,14

Venti dominanti. Da Nord a Sud-Ovest debolissimi.

Stato del cielo. Sereno con sempre piccoli cumuli leggeri carda ora velato.

ELEZIONE DI VALENZA

Roma, 18 marzo 1875.

On. signor Direttore,

Ho letto nell'*Opinione* del 15 corrente in certezza di alcuni elettori del collegio di Valenza contro il telegramma che io stimo inopportuno circa il risultato di quell'elezione, ma volendo assumere nuove informazioni, le quali vengono esplicitamente, il mio telegramma. Per ora non aggiungo altro, perchè mi riporto sempre il pubblico d'una condizione di cose che è divenuta veramente intollerabile.

Non parlo i tribunali, ai quali invano domandai ed ottenni giustizia di fronte alla violenza e alla frode di Antonio Carboni, e per un'altra parte la libertà parlamentare, dinanzi al cui imperioso e sovrano giudizio verrà la questione, chiudo la presente.

Gradisca, signor Direttore, gli atti del mio ossequio.

PREVIGNANO CARLO.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il concerto dato iersera, 17, al Circolo nazionale, è riuscito egregiamente. V'intervennero le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita. Le sale erano sfolzate di eleganti e distinte signore. La parte musicale è riuscita com'era da aspettarsi da un complesso di valentissimi artisti.

Le signore Wiziak, Pezzoni, Spezia, Adighieri, i signori Nicolini, Nannetti, Castelmary, Antonilli, Trouvé-Castellani, nonchè il *Pagnini redivivo* vennero fatti segno a grandi e meritati applausi. E stata, insomma, una serata che quanti erano presenti ricorderanno per un pezzo.

— Oggi, 18, sono incominciate al teatro Apollo le prove della *Contessa di Mons* che sarà eseguita dalle signore Pezzoni e Vasseghi e dai signori Anastasi, Bertolasi e Nannetti.

L'esimio maestro Lauro Rossi trovasi a Roma.

— Il giorno 22 corrente, alle ore 3 pom. la signora Pierina Ugolini (debuttante) darà un concerto nella sala della R. Accademia filarmonica, col concorso della signora Wiziak e dei signori Adighieri, Castelmary, Monachesi e Furino. Eccono il programma:

1° Bach, *Gavotte* — 2° Chopin, *Notturno* — 3° Bach, *Giga* — 4° Duetto vocale — 5° Beethoven *Trio in do minore* — 6° Romanza — 7° Gounod, *Ave Maria* — 8° Meyerbeer, *Aria* — 9° Schubert, *Le altair*, scenata per violoncello — 10° Mendelssohn, *Filanze* — 11° Schumann, *Schumannetiol* — 12° Chopin, *Valzer in do diesis minore.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito a premi della città di Milano. — 31a Estrazione del nuovo ed ultimo Prestito a premi della città di Milano (cessazione 1866) pubblicamente eseguita il 16 marzo 1875.

Serie estratte

3140 — 5023 — 5130 — 7018 — 1801

Numeri premiati

Serie 3140 N. 8 — L. 50,000
» 7018 » 29 — » 1,000
» 1801 » 23 — » 500

Feste a Venezia per l'inaugurazione del monumento a Manin. —

Il municipio di Venezia ha pubblicato il programma delle feste che si daranno in quella città per l'inaugurazione del monumento a Manin.

Credesi inoltre di pubblicarvi perchè occorrendo pienamente colla informazioni a questo riguardo della *Gazzetta di Venezia*, che noi abbiamo giovati sono riprodotte.

NOTIZIE ULTIME

Nella seduta odierna del Senato fu approvato, dopo breve discussione, il bilancio del ministero delle finanze, la lettura del quale impiegò quasi la metà della tornata.

Il ministro di agricoltura e commercio ha rappresentato nella discussione di quel bilancio l'on. ministro delle finanze, occupato nell'altro ramo del Parlamento.

Proseguirà la discussione del progetto di Codice penale, in seguito ai provvedimenti di 337 al 254.

In principio della odierna tornata, la Camera prese in considerazione un progetto di legge dell'on. Alvisi e di altri deputati per la rivintegrazione nei gradi militari di coloro che il perdettero per cause politica. Il presidente del Consiglio fece le sue riserve per la discussione, non dichiarò di non opporsi alla presa in considerazione di questa proposta, la quale, per la terza volta, trovasi davanti al Parlamento.

L'on. Fazzari ha poi svolto il progetto di legge, che i nostri lettori conoscono, per l'affrancazione della rendita consolidata dalla tassa di ricchezza mobile. Egli si sforza di persuadere la Camera della utilità pratica della misura proposta, inquantochè questo provvedimento nel concetto che essa avrebbe esercitato la più favorevole influenza sul corso della nostra rendita o, in genere, sulla proprietà del nostro credito pubblico. L'on. Brunco si mostrò convinto del contrario ed eccitò la Camera a non prendere in considerazione il progetto di legge.

Il presidente del Consiglio, dopo aver dichiarato che una delle precipue cure del nostro risorgimento nazionale è quella di aver pantonualmente fatto onore ai tre stri impegni e di non aggravare sulla rendita pubblica alcuna tassa speciale, fece qualche osservazione intorno alla proposta dell'on. Fazzari, alla quale si dichiarò avverso, per cagioni simili a quelle messe in campo dall'on. Brunco, e si rimettesi al giudizio della Camera circa la presa in considerazione.

Le Camera, dopo prova e controprova, deliberò di non prendere in considerazione il progetto di legge dell'onorevole Fazzari.

Ripresa la discussione del progetto di legge per aumento della tassa di registro devuta a quella di successione, il relatore, on. Spantigati, Bruno e Leardi combattevano l'articolo secondo.

Poscia Crispi, che era inscritto per l'articolo secondo, il quale dava la parola sul terreno politico, parlando della votazione di ieri, delle crisi ministeriali passate e del modo con cui furono risolte. L'on. Sella, costretto a portare per fatto personale, rispondeva alle affermazioni dell'onor. Crispi circa la sua attitudine politica verso il ministero, dichiarò di non avere altro scopo che il ristabilimento finanziario ed il pareggio e respinge zione di gustare l'acerbo cibo del potere, come glielo ha augurato in un discorso ai suoi elettori.

Fra l'on. Crispi e l'on. Sella sorse inoltre una discussione circa la non avvenuta pubblicazione dei conti dell'amministrazione del 1866 nelle provincie meridionali; e l'on. presidente del Consiglio, confermando l'assenzione dell'onorevole Sella intorno alle difficoltà che impedirono quella pubblicazione, annunziò la presenta presentazione alla Camera d'una relazione, nella quale quelle difficoltà verranno esposte, ed i ministeri che governarono l'Italia dopo il 1866 saranno giustificati dall'accusa dell'on. Crispi, di non aver voluto, per proposito deliberato, quella pubblicazione.

Dopo un vivo incidente sorto fra gli on. Crispi e Pisanelli in causa dell'apprezzamento che il primo fece dell'opera del secondo, e dopo un'altra viva discussione fra gli on. Sella pavoneggiandosi dell'accento delle spese senza le imposte, parlò brevemente Pan. Depretis in discussione fu rimandata, in dissenso dell'on. Alli-Maccarani, sul terreno giuridico e finanziario.

Dopo brevi spiegazioni del relatore, l'articolo secondo, il quale dava la tassa una e cinquanta centesimi a due lire per ogni cento la tassa stabilita nella tariffa annessa alla legge del 13 settembre 1874, fu posto ai voti per direzione e scisia. Essendo dubbio, dopo prova e controprova, il risultato della votazione, si votò per divisione, e l'articolo venne approvato.

Gli altri due articoli non diedero luogo a discussione, e si procedette subito alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, il quale venne approvato con 187 voti contro 63. I votanti furono così 250, cioè eleggo più di quelli che ieri votarono sul primo articolo. Il risultato è anichè no maggiore dell'aspettazione stante la natura della legge che, come precedemmo adieri del giorno in cui era presentata, doveva incontrare molta ripugnanza.

Domani s'all'ordine del giorno della Camera la discussione del progetto di legge per modificazioni della legge sul reclutamento dell'esercito.

Gli Uffici della Camera si sono occupati questa mattina (18) delle elezioni di legge d'iniziativa del deputato Negrotto e di altri 422 deputati per l'istituzione di depositi franchi nelle principali città marittime del regno. Il progetto è stato eletto dei 8 Uffici ed a commissari furono nominati gli on. Paternostro Francesco, Negrotto, Macchi, Rinaldi, Valsecchi, Bonfadini, Cadolini e Varè; nel 9° Ufficio il seguito della discussione fu rinviata alla prossima tornata.

Si è costituita quest'oggi la Giunta dei proposti di legge sugli istituti d'insegnamento secondario classico e sull'insegnamento delle scuole normali governate e presiedute è stato eletto l'on. Berti domenico ed a segretario l'on. Casuzzi.

L'on. Alvisi è stato delegato a relatore del progetto di legge sulla Pesca.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Invieremo indirizzi di felicitazione a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Piemonte nella fausta ricorrenza del loro giorno natalizio;

La Deputazione provinciale di Ferrara;

I 3 sindaci di Gaeggio, Mira, Spergnolo, Civita Lavinia, Macerata, Grassolo e Civitavecchia;

I sottoprefetti di Camerino e Borgosano a nome anche dei Municipi dei rispettivi circondari e dei funzionari governativi;

La Chiesa evangelica di Ferrara e la Società di ricreazione di Montefiascone.

PRESTITO NAZIONALE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno diritto al premio secondo le diverse combinazioni numeriche scritte nell'estrazione del 15 corrente. Riproduciamo le vincite principali:

I premio da lire 100,000.

L'iscrizione n° 135135 ha vinto il premio di lire 100,000.

2 premi da lire 50,000.

L'iscrizione n° 153564 ha vinto un premio di lire 50,000.

L'iscrizione n° 242230 ha vinto un premio di lire 50,000.

10 premi da lire 5000.

N° 25 premi sono vinti dalle 25 iscrizioni che hanno le stesse ultime cifre del premio da lire 50,000.

3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le ultime cifre identiche del premio da lire 100,000.

1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 71,207.

1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 207,205.

N° 49

Gli articoli di Mezzanotte i particolari del conflitto, le conseguenze del quale Feroce delegato di P. S. alcune indecenti parole dirette contro la Vita.

Alla corte dell'Assise l'imputato, assistito da sull'elenco forza, essi dalla parola, presidente alcune case del posto in fama di vendere di rico ora agli avventori della locanda l'orsi che egli aveva precedentemente distrutta, ed aveva più precedente all'accusa di quelle che più individui maneggiavano di detta banda.

Giunto all'abitazione di certo Rivera Francesco, questi pure sospetto, decise di perquisirla e quantunque nulla facesse supporre possibilità di resistenza, appostò nonpertanto conveniente militari dei quali dispose, ed entrò che il fiasco non fosse vuoto.

Il cavaliere Nencerelli, l'appuntato Copollazzo e la guardia di P. S. Arangio, colti sopra un pianerottolo che dava alla porta della casa, cominciarono a bussare, ma, per quanto insistessero, per più di mezz'ora non ebbero risposta, e stavano già per ritirarsi, persuasi che la casa fosse disabitata, quando una voce di donna loro dichiarò che, « forzo o non forzo, a quell'ora non si lasciava in aperto al signore. »

Un cappotto, però, che segni queste parole, svegliò i sospetti della forza, e quindi divennero certezza quando videro che i militari di ordire il rumore prodotto dal cerimento un fucile a due canne; per cui, data l'allarme si rinunziò a replicare inutilmente le intimazioni, e con violenti urti riuscirono a sconficcare la porta e si lanciarono entro la casa.

Il Rivera, preso dal timore di essere assalito in quel momento, e non sapendo vivi nelle della casa il cavaliere Mencerelli, sicuro di aver a che fare con gente bene, e che, a parte l'appuntato Copollazzo accreggiando la guardia Arangio che, mentalmente forte, dopo brevi istanti spirava.

Alcune fucilate esplose da altri militari verso la porta rimasta aperta, dovettero persuadere chi stava entro che la fuga era impossibile per quella via; sicchè si rivolsero ad una finestra laterale, sotto la quale stavano a guardia il delegato signor Imbornoni ed il brigadiere del RR. carabinieri Ferri.

Visto proclamo anche di là la via abbandonata, esplosero due colpi nella direzione del delegato che cadde a terra gravemente ferito, e dopo pochi altri colpi di fucile diretti un individuo precipitarsi dalla porta della casa nella sottostante via che costeggia al fiume e tentare la fuga a quella volta.

Il milite a cavallo Rao ed il brigadiere Ferrucci fecero fuoco sul fuggente, che fu visto cadere a trenta passi dalla casa e non più rialzarsi.

Nessuno però dei militari lasciò il proprio posto, temendo che ciò potesse agevolare la fuga ad altri malfattori che si fossero ancora trovati entro la casa.

Mentre si sfidavano il trasporto dei feriti e della guardia morta, avvertito del rumore delle fucilate arrivarono sul luogo con numerosa forza il capitano signor De Barbe, comandante il locale distaccamento.

La casa fu allora perquisita, ma non vi si rinvenne alcun malfattore.

Restavano l'omicida ed un caduto feriti, le si riconobbe, ed egli stesso si qualificò per Vittorino Salvatore detto Farneri, capo della banda che da lui prese il nome. Era armato di fucile a due canne a retrocarica gli cadde, di un revolver a 6 colpi, di pistole e di coltello, e portava addosso ben varia di molte immagini di santi.

Ferito mortalmente da più proiettili nella regione lombare, poco stante la sorpresa il medico della località e nella notte spirava.

Il morto chiamato al letto del delegato signor Imbornoni, se ebbe gravissima e non perduto di vita in forza ripetuta nella destra cosa con frattura nel terzo superiore del femore.

Il cadavere venne giunsero da Palermo due distinti medici ed indi anche due medici militari inviati dalle superiori autorità.

Fatto morbidamente da più proiettili nella regione lombare, poco stante la sorpresa il medico della località e nella notte spirava.

Il morto chiamato al letto del delegato signor Imbornoni, se ebbe gravissima e non perduto di vita in forza ripetuta nella destra cosa con frattura nel terzo superiore del femore.

Il cadavere giunsero da Palermo due distinti medici ed indi anche due medici militari inviati dalle superiori autorità.

Fatto morbidamente da più proiettili nella regione lombare, poco stante la sorpresa il medico della località e nella notte spirava.

Il morto chiamato al letto del delegato signor Imbornoni, se ebbe gravissima e non perduto di vita in forza ripetuta nella destra cosa con frattura nel terzo superiore del femore.

Il cadavere giunsero da Palermo due distinti medici ed indi anche due medici militari inviati dalle superiori autorità.

NOTIZIE ULTIME

Nella seduta odierna del Senato fu approvato, dopo breve discussione, il bilancio del ministero delle finanze, la lettura del quale impiegò quasi la metà della tornata.

Il ministro di agricoltura e commercio ha rappresentato nella discussione di quel bilancio l'on. ministro delle finanze, occupato nell'altro ramo del Parlamento.

Proseguirà la discussione del progetto di Codice penale, in seguito ai provvedimenti di 337 al 254.

In principio della odierna tornata, la Camera prese in considerazione un progetto di legge dell'on. Alvisi e di altri deputati per la rivintegrazione nei gradi militari di coloro che il perdettero per cause politica. Il presidente del Consiglio fece le sue riserve per la discussione, non dichiarò di non opporsi alla presa in considerazione di questa proposta, la quale, per la terza volta, trovasi davanti al Parlamento.

L'on. Fazzari ha poi svolto il progetto di legge, che i nostri lettori conoscono, per l'affrancazione della rendita consolidata dalla tassa di ricchezza mobile. Egli si sforza di persuadere la Camera della utilità pratica della misura proposta, inquantochè questo provvedimento nel concetto che essa avrebbe esercitato la più favorevole influenza sul corso della nostra rendita o, in genere, sulla proprietà del nostro credito pubblico. L'on. Brunco si mostrò convinto del contrario ed eccitò la Camera a non prendere in considerazione il progetto di legge.

Il presidente del Consiglio, dopo aver dichiarato che una delle precipue cure del nostro risorgimento nazionale è quella di aver pantonualmente fatto onore ai tre stri impegni e di non aggravare sulla rendita pubblica alcuna tassa speciale, fece qualche osservazione intorno alla proposta dell'on. Fazzari, alla quale si dichiarò avverso, per cagioni simili a quelle messe in campo dall'on. Brunco, e si rimettesi al giudizio della Camera circa la presa in considerazione.

Le Camera, dopo prova e controprova, deliberò di non prendere in considerazione il progetto di legge dell'onorevole Fazzari.

Ripresa la discussione del progetto di legge per aumento della tassa di registro devuta a quella di successione, il relatore, on. Spantigati, Bruno e Leardi combattevano l'articolo secondo.

Poscia Crispi, che era inscritto per l'articolo secondo, il quale dava la parola sul terreno politico, parlando della votazione di ieri, delle crisi ministeriali passate e del modo con cui furono risolte. L'on. Sella, costretto a portare per fatto personale, rispondeva alle affermazioni dell'onor. Crispi circa la sua attitudine politica verso il ministero, dichiarò di non avere altro scopo che il ristabilimento finanziario ed il pareggio e respinge zione di gustare l'acerbo cibo del potere, come glielo ha augurato in un discorso ai suoi elettori.

Fra l'on. Crispi e l'on. Sella sorse inoltre una discussione circa la non avvenuta pubblicazione dei conti dell'amministrazione del 1866 nelle provincie meridionali; e l'on. presidente del Consiglio, confermando l'assenzione dell'onorevole Sella intorno alle difficoltà che impedirono quella pubblicazione, annunziò la presenta presentazione alla Camera d'una relazione, nella quale quelle difficoltà verranno esposte, ed i ministeri che governarono l'Italia dopo il 1866 saranno giustificati dall'accusa dell'on. Crispi, di non aver voluto, per proposito deliberato, quella pubblicazione.

Dopo un vivo incidente sorto fra gli on. Crispi e Pisanelli in causa dell'apprezzamento che il primo fece dell'opera del secondo, e dopo un'altra viva discussione fra gli on. Sella pavoneggiandosi dell'accento delle spese senza le imposte, parlò brevemente Pan. Depretis in discussione fu rimandata, in dissenso dell'on. Alli-Maccarani, sul terreno giuridico e finanziario.

Dopo brevi spiegazioni del relatore, l'articolo secondo, il quale dava la tassa una e cinquanta centesimi a due lire per ogni cento la tassa stabilita nella tariffa annessa alla legge del 13 settembre 1874, fu posto ai voti per direzione e scisia. Essendo dubbio, dopo prova e controprova, il risultato della votazione, si votò per divisione, e l'articolo venne approvato.

Gli altri due articoli non diedero luogo a discussione, e si procedette subito alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, il quale venne approvato con 187 voti contro 63. I votanti furono così 250, cioè eleggo più di quelli che ieri votarono sul primo articolo. Il risultato è anichè no maggiore dell'aspettazione stante la natura della legge che, come precedemmo adieri del giorno in cui era presentata, doveva incontrare molta ripugnanza.

Domani s'all'ordine del giorno della Camera la discussione del progetto di legge per modificazioni della legge sul reclutamento dell'esercito.

Gli Uffici della Camera si sono occupati questa mattina (18) delle elezioni di legge d'iniziativa del deputato Negrotto e di altri 422 deputati per l'istituzione di depositi franchi nelle principali città marittime del regno. Il progetto è stato eletto dei 8 Uffici ed a commissari furono nominati gli on. Paternostro Francesco, Negrotto, Macchi, Rinaldi, Valsecchi, Bonfadini, Cadolini e Varè; nel 9° Ufficio il seguito della discussione fu rinviata alla prossima tornata.

Si è costituita quest'oggi la Giunta dei proposti di legge sugli istituti d'insegnamento secondario classico e sull'insegnamento delle scuole normali governate e presiedute è stato eletto l'on. Berti domenico ed a segretario l'on. Casuzzi.

L'on. Alvisi è stato delegato a relatore del progetto di legge sulla Pesca.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Invieremo indirizzi di felicitazione a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Piemonte nella fausta ricorrenza del loro giorno natalizio;

La Deputazione provinciale di Ferrara;

I 3 sindaci di Gaeggio, Mira, Spergnolo, Civita Lavinia, Macerata, Grassolo e Civitavecchia;

I sottoprefetti di Camerino e Borgosano a nome anche dei Municipi dei rispettivi circondari e dei funzionari governativi;

La Chiesa evangelica di Ferrara e la Società di ricreazione di Montefiascone.

PRESTITO NAZIONALE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco delle iscrizioni del Prestito Nazionale che hanno diritto al premio secondo le diverse combinazioni numeriche scritte nell'estrazione del 15 corrente. Riproduciamo le vincite principali:

I premio da lire 100,000.

L'iscrizione n° 135135 ha vinto il premio di lire 100,000.

2 premi da lire 50,000.

L'iscrizione n° 153564 ha vinto un premio di lire 50,000.

L'iscrizione n° 242230 ha vinto un premio di lire 50,000.

10 premi da lire 5000.

N° 25 premi sono vinti dalle 25 iscrizioni che hanno le stesse ultime cifre del premio da lire 50,000.

3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le ultime cifre identiche del premio da lire 100,000.

1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 71,207.

1 premio è stato vinto dall'iscrizione n° 207,205.

N° 49

Gli articoli di Mezzanotte i particolari del conflitto, le conseguenze del quale Feroce delegato di P. S. alcune indecenti parole dirette contro la Vita.

Alla corte dell'Assise l'imputato, assistito da sull'elenco forza, essi dalla parola, presidente alcune case del posto in fama di vendere di rico ora agli avventori della locanda l'orsi che egli aveva precedentemente distrutta, ed aveva più precedente all'accusa di quelle che più individui maneggiavano di detta banda.

Giunto all'abitazione di certo Rivera Francesco, questi pure sospetto, decise di perquisirla e quantunque nulla facesse supporre possibilità di resistenza, appostò nonpertanto conveniente militari dei quali dispose, ed entrò che il fiasco non fosse vuoto.

Il cavaliere Nencerelli, l'appuntato Copollazzo e la guardia di P. S. Arangio, colti sopra un pianerottolo che dava alla porta della casa, cominciarono a bussare, ma, per quanto insistessero, per più di mezz'ora non ebbero risposta, e stavano già per ritirarsi, persuasi che la casa fosse disabitata, quando una voce di donna loro dichiarò che, « forzo o non forzo, a quell'ora non si lasciava in aperto al signore. »

Un cappotto, però, che segni queste parole, svegliò i sospetti della forza, e quindi divennero certezza quando videro che i militari di ordire il rumore prodotto dal cerimento un fucile a due canne; per cui, data l'allarme si rinunziò a replicare inutilmente le intimazioni, e con violenti urti riuscirono a sconficcare la porta e si lanciarono entro la casa.

Il Rivera, preso dal timore di essere assalito in quel momento, e non sapendo vivi nelle della casa il cavaliere Mencerelli, sicuro di aver a che fare con gente bene, e che, a parte l'appuntato Copollazzo accreggiando la guardia Arangio che, mentalmente forte, dopo brevi istanti spirava.

Alcune fucilate esplose da altri militari verso la porta rimasta aperta, dovettero persuadere chi stava entro che la fuga era impossibile per quella via; sicchè si rivolsero ad una finestra laterale, sotto la quale stavano a guardia il delegato signor Imbornoni ed il brigadiere del RR. carabinieri Ferri.

Visto proclamo anche di là la via abbandonata, esplosero due colpi nella direzione del delegato che cadde a terra gravemente ferito, e dopo pochi altri colpi di fucile diretti un individuo precipitarsi dalla porta della casa nella sottostante via che costeggia al fiume e tentare la fuga a quella volta.

Il milite a cavallo Rao ed il brigadiere Ferrucci fecero fuoco sul fuggente, che fu visto cadere a trenta passi dalla casa e non più rialzarsi.

Nessuno però dei militari lasciò il proprio posto, temendo che ciò potesse agevolare la fuga ad altri malfattori che si fossero ancora trovati entro la casa.

Mentre si sfidavano il trasporto dei feriti e della guardia morta, avvertito del rumore delle fucilate arrivarono sul luogo con numerosa forza il capitano signor De Barbe, comandante il locale distaccamento.

La casa fu allora perquisita, ma non vi si rinvenne alcun malfattore.

Restavano l'omicida ed un caduto feriti, le si riconobbe, ed egli stesso si qualificò per Vittorino Salvatore detto Farneri, capo della banda che da lui prese il nome. Era armato di fucile a due canne a retrocarica gli cadde, di un revolver a 6 colpi, di pistole e di coltello, e portava addosso ben varia di molte immagini di santi.

Ferito mortalmente da più proiettili nella regione lombare, poco stante la sorpresa il medico della località e nella notte spirava.

Il morto chiamato al letto del delegato signor Imbornoni, se ebbe gravissima e non perduto di vita in forza ripetuta nella destra cosa con frattura nel terzo superiore del femore.

Il cadavere giunsero da Palermo due distinti medici ed indi anche due medici militari inviati dalle superiori autorità.

Fatto morbidamente da più proiettili nella regione lombare, poco stante la sorpresa il medico della località e nella notte spirava.

Il morto chiamato al letto del delegato signor Imbornoni, se ebbe gravissima e non perduto di vita in forza ripetuta nella destra cosa con frattura nel terzo superiore del femore.

Il cadavere giunsero da Palermo due distinti medici ed indi anche due medici militari inviati dalle superiori autorità.

Fatto morbidamente da più proiettili nella regione lombare, poco stante la sorpresa il medico della località e nella notte spirava.

Il morto chiamato al letto del delegato signor Imbornoni, se ebbe gravissima e non perduto di vita in forza ripetuta nella destra cosa con frattura nel terzo superiore del femore.

Il cadavere giunsero da Palermo due distinti medici ed indi anche due medici militari inviati dalle superiori autorità.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17. — La Camera dei deputati approvò, secondo le proposte della Commissione, il progetto di legge d'iniziativa parlamentare, il quale regola le relazioni del Vecchi Cattolici.

La Patrie annuncia che l'ambasciatore di Cambon indirizzò alla Porta, in nome del suoi colleghi, una protesta contro il progetto relativo all'amministrazione dei beni ecclesiastici della Cancellata cattolica.

Il Nord annuncia che la Spagna domanda l'estradizione di don Alfonso, fratello di don Carlos, per crimini differenti.

L'imperatore conferì al comandante di Guetaria l'ordine dell'Aquila rossa di terza classe pei soccorsi prestati all'oggetto del *Grafton*.

La *Gazzetta delle Germanie del Nord* smentisce che il governo tedesco abbia fatto comparare a Londra somme considerevoli in oro.

Parigi, 17. — La voce che si trattò di prendere una disposizione legislativa riguardo le pastorali dei vescovi è smentita.

Versailles, 17. — L'Assemblea nazionale discusse il progetto di legge relativo alle pensioni accordate ad alcuni impiegati bonapartisti, ed approvò con 322 voti contro 307 un emendamento di Tirard, tendente a chiedere che il governo, prima di continuare a pagare le pensioni, verifichi se furono adempiute tutte le formalità legali.

Si approvò quindi l'articolo addizionale, il quale sottomette d'ora in poi il consequimento dello pensioni ad un esame di coscienza.

Approvarono quindi alla quasi unanimità i crediti domandati.

Bucarest, 18. — Questa notte, circa alle ore 4, si avvertì una forte scossa di terremoto sud-ovest, che durò un minuto. Ebbesi qualche guasto nelle case e nei camini.

Londra, 17. — Un dispaccio del *Times* dice che il progetto pel viaggio del Micado in Europa fu sottoposto soltanto al Consiglio dei ministri giapponesi, ma che il viaggio non avrà luogo prima di due o tre anni.

Parigi, 17. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto per la proroga dei poteri dell'assemblea ebbe un abboccamento con Buffet, il quale, interrogato circa lo scioglimento, rifiutò di rispondere, dicendo che tale questione appartiene esclusivamente a lui. Buffet soggiunse che l'Assemblea non deve sciogliersi prima di avere votato alcune leggi organiche, che egli enumerò.

Credesi generalmente proporrà che l'Assemblea si riunisca il 3 maggio.

Credesi che l'Assemblea approverà la proposta tendente a sopprimere le elezioni parziali.

Berlino, 17. — L'imperatore assende entrato in convalescenza, il desiderio di S. M. di fare una visita al Re d'Italia è accordato il *Post*, promise a congratularsi.

Il mese di maggio sembra l'epoca più conveniente per questo viaggio. Per evitare le fatiche di un lungo viaggio, la città di Milano sarebbe designata come luogo di soggiorno. Siccome l'Imperatore di Russia è atteso a Berlino alla metà di maggio e il Re di Svezia è atteso pure qui nello stesso mese, il viaggio di Vittorio Emanuele in Italia avrebbe luogo prima o dopo di queste visite.

Ravenna, 18. — Il *Racconnaite* pubblica dispacci da quasi tutte la provincia di Ravenna per questa notte. Generalmente non vi fu alcuna disgrazia. Solo a Cervia fu ferita una donna, essendo caduto il pavimento.

Monaco, 18. — Il vescovo Drinckmann fu arrestato questa mattina alle ore 7 e condotto a Warenderff per subire la pena inflittagli di 15 giorni di carcere.

Londra, 17. — Mitchell, deputato di Bridfurt, è morto.

Il *Times* ha da Calcutta in data del 17 corrente:

Sono sorte alcune difficoltà col sovrano di Birmania relativamente allo frontiere o all'alla sovranità sugli Stati indipendenti. I birmani occuparono il territorio contestato e ricusano di ritirarsi.

Sir Douglas Forsyth andrà a Mandalay. Egli riceverà l'istruzione di insistere sulla evacuazione immediata.

Alcune truppe saranno spedite per precauzione nella Birmania inglese.

Costantinopoli, 18 (°). — Il sultano fece ieri una eccellente accoglienza all'ambasciatore d'Austria e ricevuto che quest'ultimi ebbero il corpo diplomatico. Il sultano gli dimostrò nell'ultima udienza accordatagli, ma constatò che le esigenze finanziarie lo obbligano a modificare le sue prime intenzioni circa le riforme. Egli conseguenza, il sultano soggiunse che egli fece scrivere all'ambasciatore a Vienna per annunziargli le sue nuove intenzioni. In complesso, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ricevette una soddisfazione personale: il governo assicurino subì uno scacco nella sua domanda; il sultano si è disdetto di indisse una smentita al giornale visto.

(°) *Questo dispaccio allude evidentemente ad una notizia che l'Agenzia non ha ricevuta.*

Vienna, 18. — Don Alfonso, fratello di Don Carlos, è giunto a Frohsdorff, presso il conte di Chambord.

Il seguito dell'Imperatore, in occasione della visita al Re in Venezia, si comporrà di 3 aiutanti-di campo generali, di 4 aiutanti campo, del conte Andrassy, del barone Hoffman, capo-sezione al ministero degli affari esteri, del barone Braun, direttore del gabinetto dell'Imperatore, e di 3 consiglieri del ministero degli affari esteri.

Berlino, 18. — La Camera dei deputati ha poi vivo discussione, approvò i due primi articoli del progetto di legge relativo alla soppressione delle dotazioni dei vescovi cattolici.

Il deputato Wendt, del centro, malgrado una viva opposizione della Camera, lesse l'Enciclica del Papa, avendo il presidente dichiarato che, secondo il regolamento della Camera, non poteva impedirne la lettura.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	17	18
Rendita Italiana 5 %	76 20 n.	76 — n.
Napoleoni d'oro	21 81 n.	21 80 n.
Londra 3 mesi	27 12 »	27 10 »
Francia a vista	108 05 »	108 40 »
Imprestito Nazionale	64 — n.	64 — n.
Azioni Tabacchi	—	894 —
Az. Banca Naz. (nuove)	1260 — n.	1261 — fin
Banca Naz. Meridionali	308 — »	303 — n.
Obbligazioni detta	228 — »	228 — »
Banca Toscana	1398 — »	1380 — »
Credito mobiliare	—	775 — fin
Banca Italo-Germanica	865 — n.	855 — n.
Banca Generale	—	—

ROMA	17	18
Rendita Italiana 5 %	76 15	76 —
Imprestito Nazionale	—	—
» Beni Ecclesiastici	—	—
» Stallonare	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Cred. Fond. E. Sipirito	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Detta senza 1860-64	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	76 30	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1437 —	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Italo-Germanica	—	893 —
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca industr. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detta 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Reg. Mineroa	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

BORSA DI ROMA

Fine marzo 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La chiusura di Parigi di ieri accennava a qualche debolezza, la quale si faceva sentire anche da noi per la rendita. La Rendita esordiva contrattata da 76 57 a 76 55 e — Stamane poi la reazione si sviluppò maggiormente, una potendosi fare più di 76 47 1/2 a 76 47 fine mese, mentre per contanti si pagò 76 35 1/2 a 76 25.

Completamente trascurati i valori cattolici.

Sempre in buona vista i Beni Romani, 1445 denaro.

Più deboli le Generali 494 50 a 495 fine mese.

Le Italo 264 per contanti.

Offerti i rumi.

Londra 3gm 27 05.

Francia a vista 107 40.

Oro 21 80.

(Ore 3 1/2 pom.)

La Rendita, che ieri debole a 76 40 circa, ripresse g

BAUER E C. ALL'ELVETICA
Milano
LOCOMOBILI
VIA SILVIO PELLICO, 14

FILOTECNICA
fondazione Perino
officina d'ottica
e meccanica
di precisione

SALMOIRAGHI, RIZZI E C.
Milano, Corso Sempione, 48.
ISTRUMENTI DI CELERIMENSURA (Tachéométrie)
Clepsa grande modello e Clepsa piccolo modello con accessori.
Tacheometro
Teodoliti di seconda precisione — Teodoliti livelli — Istrumenti di livellazione — Livelli piccoli con o senza circolo — Tavolette prioriane (tipo svizzero) ed accessori.
Istrumenti tascabili a ritenzione assai utili nei tracciamenti (Vedi opuscolo dei prof. Cancelli Istrumenti a riflessione, edito dalla Tipografia Bernardoni, Milano, 1872).
Istrumenti per la navigazione — Bussole di precisione (tipi Inglesi a liquido, Svizzeri e Cannocchiali di bordo.
Istrumenti e Cannocchiali astronomici — Cercatori di comete.
Cannocchiali per terrazza ad ogni prezzo. Da L. 200 a L. 800.
Apparati di proiezione a luce Drummond per l'insegnamento delle scienze.
Vedute astronomiche fisse e in movimento e soggetti di scienze naturali, ecc. — Minore normali — Microscopi per microscopi.

LA BAUCHE Pastiglie Ferruginose preparate coi sali dello acque Minerali preferenziate di La Bauche. Queste pastiglie non contengono che sali naturali ottenuti per mezzo dell'evaporazione. Sono adoperate con vero successo nelle malattie dovute alle debolezze degli organi digerenti, l'imperfezionamento del sangue, specialmente nelle anemie, clorosi, ecc. — La bauchesa (fiori bianchi), le malattie dell'utero sono vinte dalle pastiglie di La Bauche le quali ristabiliscono pure il flusso mensile soppresso per cui vengono raccomandate caldamente alle madri di famiglia. — La loro efficacia è immensa nelle malattie dello stomaco, emorroidi, dispepsia, gastrite, ecc.
Il Dottore del signor Barberis intorno alle Acque e Pastiglie di La Bauche viene spedito gratis a chi ne fa domanda.
Prezzo della scatola L. 1 50
Franco di porto nel Regno L. 1 90
Deposito generale presso l'Agenzia Taboga via Castiglione, vicolo del Pozzo, 54, p. p., Roma.

Si pubblicarà la 2ª Edizione
INCENDII ED ESPLOSIONI
Scatenate e causate che provocano lo sviluppo
di questi fenomeni e precauzioni da usarsi per evitarli.
GUIDA TEORICO-PRATICA
DIVISA IN QUATTRO PARTI
COMPILATA DAL
prof. POMPEO AGNOLESI
Parte prima.
Incendi per combustione spontanea ed Esplosioni, distribuiti a seconda degli agenti che le determinano e dello sviluppo.
Parte seconda
Incendi ed Esplosioni provenuti dal contatto di corpi incandescenti con sostanze combustibili.
Parte terza
Mezzi per estinguere gl'incendi e premunirsi contro gli attentati e i danni del fuoco.
Parte quarta
Responsabilità del costruttore in caso d'incendio considerato alla stregua del Codice civile italiano, del diritto Romano, del Codice Napoleonide e della Giurisprudenza.
Prezzo L. 3 franco per tutto il Regno.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Fiesi e C., via dei Panzani, 28 — a Roma presso il Sig. Franco-Italiano C. Fiesi e C., via del Pozzo, 54 — a Milano presso Lorenzo Corti, piazza Crocifori, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47

Evitate il Mal di Denti
COL USO DEL SAPONE DENTIFRICIO
del Dottor BOTTENSTEIN in Nuova-York
Prezzo della scatola L. 2 50
Franco per ferrovia L. 3 50
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Fiesi e C., 28, via dei Panzani — a Roma presso L. Corti, 48, piazza Crocifori e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47

PILLOLE DI CIANILINA
del dott. WILLIAMSON.
Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla meravigliosa Cianilina del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici, e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'Arte salutare. La potta (podagra) l'artritide, i reumatismi, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni ed insufficienze valvulari che spesso accompagnano alle infiammazioni articolari; questa malattia che andamentando fino a ieri ad una lunga morte fra i più gravi dolori, cruciamenti radicalmente. Cura positiva, pronta, rapida quanto sicura. Avvertenze facile a qualunque età e persona più delicata. Reito forte. Innocuo anche nella cronicità e gotta ereditaria.
Prezzo della scatola per l'intera cura di 16 giorni con l'istruzione in italiano L. 15. Franco di porto in tutto il regno L. 16.
Vendita presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 54 (vicino Piazza Colonna) Roma.

Medaglie d'oro e d'argento
a tutte le Esposizioni
Cioccolata Menier
DI PARIGI
Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori, che in Francia, malgrado l'altissima concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi rappresentanti un valore di 20 milioni di franchi.
Prezzo Lire 4 50 il chilogramma.
Si spedisce in provincia contro vaglia postale aumentato della spesa di porto ed imballo.
Deposito generale per l'Italia a ROMA, presso L. Corti, piazza Crocifori, 48: F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Fiesi e C., via dei Panzani, 28.

PASTIGLIE D'EMS
Queste Pastiglie sono preparate sul sale delle sorgenti delle Acque di Ems e sono stimate medicine vantaggiosissime artificiale delle acque di Ems e sono stimate medicine vantaggiosissime artificiale delle acque di Ems e sono stimate medicine vantaggiosissime artificiale delle